

✠ **In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro michael magno Imperatore hanno primo: Die quinta mensis nobemvri indictione tertia neapoli: Certum est me heufimia filia quondam petri qui nominatur pappasanta: relicta hautem quondam cesarii: ego autem cum voluntate senioricti posteriori viri mei: A presenti die promptissima voluntatem venumdedi et tradidi vobis domino petro venerabilem abbatem monasterii veate et gloriose dei genitricis semperque virginis marie sita in monte qui appellatur at sementara: et at cuncta vestra congregazione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: Idest integra superiora mea constituta super inferiora cellarei qui tetigit petro et iohanni puherolo germanis filiis meis. que abeo de memorato quondam cesario anteriori viri meo: posita intus anc civitatem neapolis: at nimfe: iusta porta qui dicitur de domino petro de domino adelgisi: una cum haeribus et aspectibus suis et cum introitum suum a memorato vico publico per grade lignee qui ibidem ascendunt et cum portione mea de terra vacua hante se parte septemtrionis. et cum vallatorium in capite ex ipsis gradis. et omnibus sivi pertinentibus. pertinente mihi per dispositum de memorato quondam cesario anteriori viro meo. et me tetigit a memoratis filiis meis in portionem per notitia que aput vos remisi coherente sivi ha parte orientis domum heredes quondam petri de castellum cognati mei: sicuti inter se clusa de vimina et signate exfinat: et a parte occidentis grade ex muro publico seu et terra commune: unde omnem portione mea vobis exinde venumdedi: et a parte meridie domum vestra: et a parte**

✠ **Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel primo anno di impero del signore nostro Michele grande imperatore, nel giorno quinto del mese di novembre, terza indizione, neapoli. Certo è che io Eufemia, figlia del fu Pietro detto Pappasanta, vedova poi del fu Cesario, io inoltre con la volontà di senioricti successivo marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi domino Pietro, venerabile abate del monastero della beata e gloriosa genitrice di Dio e sempre vergine Maria sito sul monte chiamato at sementara, e a tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, per intero il piano superiore mio posto sopra il piano inferiore che è una cantina che toccò a Pietro e Giovanni fanciullo, fratelli, figli miei che ho dal predetto fu Cesario precedente marito mio, sito dentro questa città di neapolis, at nimfe vicino la porta detta de domino petro de domino adelgisi, con le sue luci e parti esterne e con il suo ingresso dal predetto vicolo pubblico mediante gradini di legno che ivi ascendono e con la porzione mia di terra libera davanti se dalla parte di settentrione e con il ballatoio in capo agli stessi gradini e con tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a me per disposto del predetto fu Cesario precedente marito mio e a me toccò in porzione dagli anzidetti figli miei per atto di riconoscimento che presso di voi ho consegnato. Confinante dalla parte di oriente con la casa degli eredi del fu Pietro de castellum, cognato mio, come tra loro una separazione di vimini e dei segnali delimitano, e dalla parte di occidente con i gradini dal muro pubblico e con la terra in comune di cui pertanto a voi ogni porzione mia ho venduta, e dalla**

septemtrionis memorata terra vacua commune unde iterum ipsa portione mea vobis venumdedi: De quibus nihil michi exinde aliquot remansit haud reservavi nec in aliena cuiusque personas quod absit comisi aud iam commicto potestatem: set a nunc et deinceps prenominata integra superiora mea constituta super memorata inferiora mea qui tetigit memoratis germanis filiis meis. cum aheribus et aspectibus suis et cum introitum suum a memorato vico publico per memorata terra vacua commune et per memorate grade lignee proprie ex ipsa superiora qui ibidem hascendunt: et cum ipsum vallatorium in capite ex ipsis gradis et omnibusque sivi pertinentibus sicut superius legitur ha me vobis sit venumdatum et traditum in vestra vestrisque posteris memoratoque sancto vestro monasterio sint potestatem: queque exinde facere volueritis semper in omnibus liberam abeatu potestatem: et neque ha me memorata heufimia cum voluntatem memorati senioricti posteriori viri mei neque a nostris heredibus nec a nobis personam summissam. nullo tempore numquam vos memorato domino petro venerabili abbati aud posteris tuis vel memorato sancto et venerabile vestro monasterio quod absit abeatu exinde aliquando quacumque requisitione aud molestiam per nullum modum nullamque adimbentam ratione nec per summissas personas a nunc et imperpetuis temporibus. Insuper et av omnis omnes omnique personas omni tempore ego et meis heredibus vobis vestrisque posteris exinde in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod accepimus ha vos exinde impresentis in omnem decisione seu deliveratione Idest auri tari triginta duos sicuti inter nobis vone voluntatis combenit: Si autem ego aud. heredes meis haliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum haud

parte di mezzogiorno con la casa vostra, e dalla parte di settentrione con l'anzidetta terra libera in comune di cui parimenti la porzione mia ho venduto a voi. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona ma da ora e d'ora innanzi il predetto integro piano superiore mio posto sopra l'anzidetto piano inferiore mio che toccò ai suddetti fratelli figli miei, con le sue luci e parti esterne, e con il suo ingresso dal predetto vicolo pubblico per la predetta terra libera in comune e per gli anzidetti gradini di legno propri del piano superiore che ivi salgono, e con il ballatoio in capo ai gradini, e con tutte le cose ad esso pertinenti, come sopra si legge, da me a voi sia venduto e consegnato e in voi e nei vostri posteri e nel predetto vostro santo monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre in tutto ne abbiate libera facoltà. E né da me predetta Eufemia, con la volontà dell'anzidetto **senioricti** successivo marito mio, né dai nostri eredi né da persona a noi subordinata, in nessun tempo mai tu anzidetto domino Pietro venerabile abbate o i tuoi posteri o il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai, che non accada, qualsiasi richiesta o molestia, in nessun modo e per nessun motivo escogitato né tramite persone subordinate, da ora e in perpetuo. Inoltre, per voi e per i vostri posteri io e i miei eredi dobbiamo pertanto sostenere e difendere *ciò* in tutto da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo, per quello che pertanto abbiamo accettato da voi in presente, in ogni decisione e deliberazione, vale a dire trentadue taren aurei come fu tra noi convenuto di spontanea volontà. Se poi io o i miei eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persona subordinata, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai

summissam persona tunc componimus
vovis vestrisque posteris et in memorato
sancto et venerabili vestro monasterio
auri solidos sidecim bythianteos. et ec
chartula ut super legitur sit firma scripta
per manus sergii scriniarii filio domini
iohanni curialis per memorata indictione
✠ Hoc signum ✠ manus memorata
heufimia cum voluntate memorati
senioricti posteriori viri sui quod ego qui
memoratos pro eis subscripsi et
memorati tari traditos vidi ✠

✠ Ego iohannes Curialis: testis
subscripsi et memorati tari traditos vidi
✠

✠ ego iohannes filius domini sergii
testi subscripsi et suprascripti tari
traditos vidi ✠

✠ ego aligernus filius domini iohannis
testi subscripsi et suprascripti tari
traditos vidi ✠

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et
absolvi per memorata tertia indictionem
✠

vostris posteris e al predetto vostro santo e
venerabile monastero sedici solidi aurei di
Bisanzio e questo atto, come sopra si
legge, sia fermo, scritto per mano dello
scriniario Sergio, figlio di domino
Giovanni curiale, per l'anzidetta
indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della
mano della predetta Eufemia, con la
volontà del predetto **senioricti** successivo
marito suo, che io anzidetto per loro
sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi
consegnati. ✠

✠ Io curiale Giovanni come teste
sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi
consegnati. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio,
come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì
vidi consegnati. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino
Giovanni, come teste sottoscrissi e i
suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e
perfezionai per l'anzidetta terza indizione.
✠